

Siamo Maristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea



Riflessioni sul ruolo di Maria nella nostra vita

Sappiamo bene che maggio si scrive con la **“M”**, di maristi, ma soprattutto di Maria. È il mese della Buona Madre e, all’interno della Provincia di Mediterranea, ci sono continui richiami e celebrazioni. Ricordiamo momenti della sua vita, conosciamo aspetti importanti della sua persona, scopriamo dettagli sorprendenti a ogni nuova occasione. E, nello specifico, per questo anno accademico 2022, abbiamo voluto riflettere, attraverso due domande, sul ruolo che Maria, la Buona Madre, svolge nella nostra vita. Per farlo, ci siamo avvalsi dell’aiuto di dieci persone dei Maristi della Mediterranea: cinque fratelli e cinque laici, uomini e donne. Il risultato e tutte le risposte sono contenute in questo numero.

Più di 365 giorni dedicati alla nostra vocazione

L’Istituto Marista è in festa, una festa che durerà più di 365 giorni: l’Anno delle Vocazioni Mariste. Con lo slogan “Curare e generare vita marista”, i maristi lanciano un piano per promuovere una rinnovata cultura vocazionale e per vivere quest’anno, come famiglia marista globale, cercando di rafforzare la nostra identità e il nostro carisma. A tal fine, dal 20 maggio (di quest’anno 2022) al 6 giugno - ma del 2023! - si lavorerà su questo tema e si promuoverà, diffonderà, condividerà la vita, la fede, la religione, la motivazione, ecc... Tutti i dettagli dell’impostazione iniziale del progetto e della partecipazione della nostra Provincia, nelle pagine seguenti.



Scuole mariste, vivere con passione

I Maristi di Siviglia ci raccontano la loro Settimana Santa come progetto educativo che è nato due decenni fa e che ora integra innovazione e tradizione.



Fratelli per il Vangelo

Il progetto è nato cinque anni fa e si sta rafforzando di anno in anno. È la comunità “Fratelli” di Bonanza, composta da quattro lasalliani, di cui due fratelli, e tre maristi, che oggi conosciamo meglio.



Intervista con Fratel Juan Miguel Anaya

L’Amministratore Provinciale ci racconta il suo percorso, le sue esperienze e le sue riflessioni sull’istituzione marista a cui appartiene da diversi decenni.

Inizia l'Anno delle vocazioni Mariste

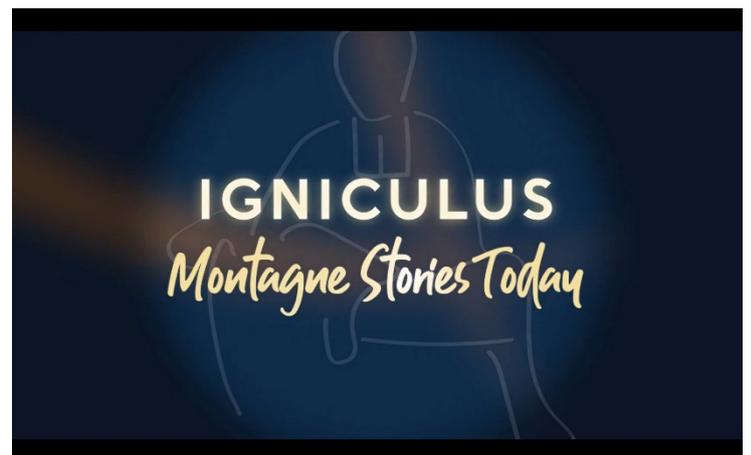
“Vogliamo proporre all’Istituto di dedicare un anno in cui riprendere con forza ed entusiasmo il tema delle vocazioni mariste, nella prospettiva di una rinnovata cultura vocazionale”. Con queste parole del Fratello Superiore Generale, Ernesto Sánchez Barba, è stato presentato l’Anno Vocazionale Marista, che è iniziato venerdì 20 maggio 2022 e durerà fino al 6 giugno 2023, due date significative legate al nostro fondatore, San Marcellino Champagnat.



I Maristi della provincia Mediterranea sostengono questa iniziativa fin dall’inizio e lo faranno in ogni momento. Il nostro piano provinciale per celebrare questo Anno vocazionale marista si svilupperà principalmente durante il prossimo anno scolastico (da settembre 2022 a giugno 2023).

Tuttavia, dal primo venerdì 20 maggio, quando è stato lanciato questo progetto marista, ci siamo uniti all’evento internazionale di apertura, che si è svolto su tre piattaforme: Zoom, Facebook e YouTube. Su quest’ultimo, in particolare, c’erano tre momenti della giornata (06.00h <https://youtu.be/VXvdc8-AzPw>; 14.00h <https://youtu.be/TPI3txuDUi8>; e 22.00h <https://youtu.be/zJgn9ri5NIE>, ora di Roma, Italia) per partecipare a questo evento, che è durato 1 ora ed è ancora disponibile in video.

A questo proposito, esiste una guida, proveniente dal Segretariato “Fratelli oggi”, per celebrare l’Anno delle Vocazioni Mariste a partire dal 20 maggio 2022. L’idea era quella di avere una celebrazione uniforme in tutto l’Istituto, rafforzando così il senso di essere una famiglia globale. Questa guida può essere utilizzata da comunità, fraternità, gruppi, associazioni, servizi pastorali ed educativi e simili. “Siamo consapevoli che ogni contesto ha le sue particolarità; pertanto, sentitevi liberi di adattare questa guida alla vostra realtà”, commentano. La guida stessa e il resto delle informazioni sull’Anno vocazionale marista sono disponibili sul sito <https://champagnat.org/es/ano-de-las-vocaciones-maristas/>.



“Vogliamo offrire la nostra testimonianza e visibilità alle nuove generazioni. Vogliamo accompagnare i giovani a riflettere sulla propria vocazione e anche a far conoscere i possibili modi di vivere il carisma di Champagnat nei nostri giorni”, ha aggiunto frater Ernesto, che ha incoraggiato tutte le diverse unità

amministrative a riflettere e a fare un piano per vivere quest’anno, come una famiglia marista globale, cercando di rafforzare l’identità e il carisma marista.



cuidar y generar
VIDA MARISTA
AÑO DE LAS VOCACIONES MARISTAS
 20 MAYO 2022 - 06 JUNIO 2023

In questo senso, la provincia Mediterranea ha una commissione provinciale per l’Anno delle Vocazioni Mariste,



che organizza e realizza le iniziative nel nostro territorio. I membri sono María González e Sofía D'Antrassi, dell'Equipe Provinciale di Pastorale, il Fr. Alberto Vizcaya, dell'Equipe Fratelli Oggi, e Javi Castillo, dell'Equipe del Laicato e del Consiglio di Vita Marista. "Insieme, e in dialogo con le diverse equipe e consigli provinciali, stiamo progettando un piano in linea con gli obiettivi dell'Istituto e, allo stesso tempo, legato al nostro attuale Piano Strategico e alle nuove Priorità Provinciali", affermano dalla commissione, le cui attività si svolgeranno lungo tre linee di lavoro:

- Motivare cambiamenti o riflessioni per il miglioramento, secondo le linee vocazionali, delle iniziative già in corso.
- Creare o rilanciare attività, incontri o strutture professionali, con l'idea di mantenerle negli anni successivi.
- Organizzare momenti esperienziali specifici per l'Anno vocazionale marista.

Per quanto riguarda l'inizio di questo anno celebrativo, la provincia Marista Mediterranea si sta concentrando, in primo luogo, nel favorire il collegamento della commissione provinciale con ogni ambiente marista locale; nel motivare e coordinare le quattro azioni con cui sta iniziando:

- 1) Partecipa all'evento internazionale online del 20 maggio e si propone due modalità di partecipazione: la connessione individuale, ognuno dal luogo in cui si trova; oppure la connessione comunitaria, in un semplice incontro per guardarlo insieme e poi commentarlo.
- 2) Due preghiere mattutine specifiche, sviluppate in occasione dell'Anno vocazionale appena indetto (20 maggio e 20 giugno 2022).
- 3) Un materiale celebrativo, inviato dall'Equipe Fratelli Oggi dell'Istituto, per una preghiera con il collegio docenti, con la comunità o con un gruppo.
- 4) Un video settimanale di ispirazione, a partire dal 23 maggio 2022, chiamato "Igniculus" (che significa "scintilla di vita") in cui Fratelli e Laici condivideranno ciò che li ha spinti a diventare maristi.

"Continuiamo insieme il nostro cammino vocazionale, vivendo e condividendo, in un anno che si preannuncia ricco di vita comune". Con questa frase, la nostra Provincia Marista Mediterranea vi incoraggia a coinvolgervi e a partecipare a questo grande progetto dell'Istituto Marista.



#SiamoMaristiDiChampagnat

Chi è Maria nella tua vita?

La figura di Maria è molto significativa per i maristi. Lo portiamo nel nostro nome. Ed è qualcosa che si evolve, che ha bisogno di essere aggiornato per viverlo meglio e per poterlo trasmettere alle generazioni successive. Dalla nostra redazione abbiamo fatto una piccola indagine su un gruppo di dieci maristi provenienti da diverse parti della nostra Provincia: Spagna, Italia e Libano. Cinque di loro sono fratelli: Ventura Pérez, Pietro Stò, Rafael Hinojosa, Juan Carlos Fuertes e José Luis Molina. Gli altri cinque sono laici: Anabel Pérez, René Salem, Rita El Khouri, Antonia d'Alterio e Alfredo García. Ecco cosa hanno risposto alle nostre due domande.

1) Come si è evoluto il tuo rapporto con Maria nel corso degli anni?

Molte delle risposte si basano su ciò che hanno sperimentato in famiglia e nel loro ambiente socio-religioso. Ci raccontano alcune esperienze importanti come le esperienze di convivenza, gli incontri e le letture sul tema. Essi mostrano come queste esperienze personali abbiano trasformato l'immagine di Maria nelle diverse fasi della loro vita. Essi esprimono questa evoluzione in modi diversi che riassumiamo come segue:

- Sono passato da una componente devozionale fatta di formule, di preghiere mariane, che avevano poco impatto sulla mia vita quotidiana, a un rapporto personale con Maria, a tu per tu.
- Prima vedevo Maria come un modello irraggiungibile, perfetto, irreali; ora capisco meglio il suo cammino di fede e la sento come una compagna di strada.
- Avevo Maria su un piedistallo, lontana, distante; a poco a poco l'ho fatta scendere da lì per farne un modello per seguire Gesù.
- Quando ero bambino, vivevo molto delle tradizioni popolari mariane; ora sono passato a una devozione più biblica, più evangelica.



Il risultato di questa evoluzione è il suo attuale modo di vedere e considerare Maria:

- Ora vedo Maria come una presenza serena, vicina, piena di tenerezza; come una confidente, che mi consola e mi accompagna.



- La vedo come la donna del "sì", quella che mette la sua vita completamente nelle mani di Dio e inizia un'avventura che la trasformerà per sempre.
- Non solo la sento vicina, ma mi piace contemplarla nella sua sequela di Gesù: Maria come discepola, come compagna del mio cammino di fede.
- Maria continua a ispirarmi fiducia e vicinanza; la vedo come una donna laica, come una madre compassionevole, aperta a Dio e alle persone.

- Continuo a imparare da Maria. La vedo come una star, un modello, un punto di riferimento. Da lei imparo a essere più paziente, a essere più disponibile.
- *Il mio rapporto con Maria mi ha insegnato ad ascoltare e ad accogliere gli altri per rendere presente Gesù ovunque io sia.*
- *Il mio modo di arrivare a Gesù è vivere alla maniera di Maria, alla sua scuola, vivendo la sua semplicità e il suo ascolto, curando i piccoli dettagli, il clima familiare... In questo modo si sta forgiando in me una spiritualità mariana e apostolica.*



2) Quali aspetti della devozione a Maria sarebbe bene aggiornare affinché la sua figura rimanga attraente e significativa anche oggi?

Diverse persone sottolineano il carattere cristocentrico che dà pieno significato alla devozione mariana. Si tratta di una prospettiva essenziale per evitare possibili deviazioni:

- Maria ci conduce a Cristo e veglia su di noi perché possiamo essere veri discepoli di suo Figlio.
- *Credo che la devozione a Maria debba centrare la nostra vita sempre più su Gesù..*



Interessanti sono anche le considerazioni sul modo in cui la figura di Maria viene presentata nella sua dimensione umana, come donna:

- *Per me è importante parlare di Maria come donna nel modo giusto; di lei si sa poco e male.*
- *Penso che sia essenziale presentare Maria in modo vitale come una giovane donna che ha sperimentato Dio e non è stata esente da difficoltà.*
- *Presentate Maria con il cuore centrato su Dio, ma con i piedi per terra.*
- *Un modo per attualizzare la figura di Maria è vederla come una donna autentica, che ha vissuto appieno il suo ruolo di madre di Gesù senza rifuggire da nulla, nemmeno dal dolore.*
- Dovremmo passare dalle semplici “devozioni” a toccare la profonda umanità di Maria vissuta nei mille aspetti della vita quotidiana.

E infine ci presentano alcuni aspetti, frutto di esperienze personali, che possono aiutarci nella nostra esperienza mariana e nella trasmissione della sua figura:

- *Contemplare Maria nei momenti in cui i Vangeli ce la mostrano e accogliere l’invito che ci rivolge a farla vivere nella nostra quotidianità..*
- *Domandarci, come vede Maria le situazioni dolorose, difficili, gioiose, ecc. della vita?*



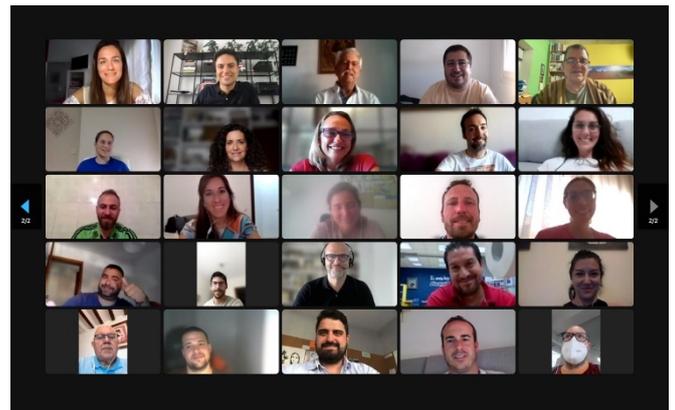
- Vedendo l'affetto provato per Maria sia dai cristiani che dai musulmani, penso a Maria come a un ponte di fraternità e di unità tra i diversi. Questo sarebbe un aspetto da aggiornare.
- Parlare di Maria come donna della presenza, dell'ascolto, dell'accompagnamento e dell'accoglienza.
- Maria è maestra di silenzio, ci invita a vivere momenti e spazi di silenzio orante.
- Maria unisce nella sua vita un rapporto di fiducia con Dio e una tenera e stretta compassione per coloro che la circondano.
- Maria come modello di amore attivo, di speranza incrollabile, di pazienza nelle avversità e di fiducia nel nostro pellegrinaggio di fede.
- Dovremmo condividere le nostre esperienze mariane e promuovere, per ogni fascia d'età, esperienze che avvicinino la figura di Maria.
- Sento l'invito ad approfondire e vivere la maternità spirituale di Maria: tutto ciò che significano i "Ecco tuo figlio", e "Ecco tua madre".

=====

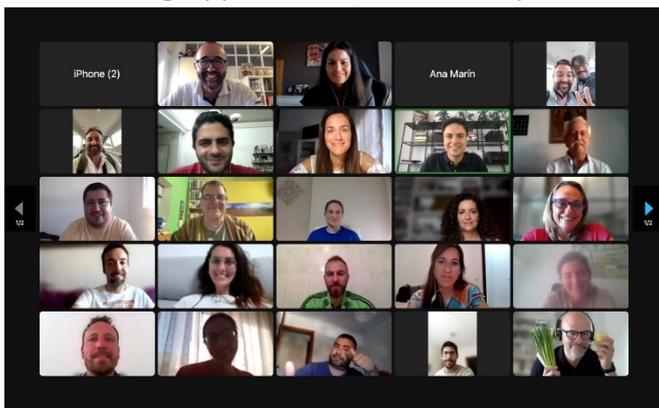
#SiamoRete

Si concludono le sessioni di formazione per i nuovi educatori degli anni 5 e 6.

La priorità di prendersi cura delle persone è portata avanti, tra le altre équipes, dall'**Equipe Risorse Umane (RU)** della Provincia Marista di Mediterranea. Uno dei tanti esempi è l'iniziativa che unisce formazione e pellegrinaggio, realizzata durante quest'anno accademico con i **Nuovi Educatori. (NN.EE.)** Maristi degli Anni 5 e 6; e che ha incluso quest'ultima sessione alla fine di maggio. Ha avuto come tema centrale La Valla... perché fu attorno allo **STESSO TAVOLO** dove questa decina di persone, Fratelli e Laici hanno condiviso la terza sessione di formazione per il seguente pellegrinaggio all'Hermitage per la fine di Luglio. Questa attività sarà la loro ultima azione come nuovi educatori maristi e, d'ora in poi, saranno presenti nelle nostre preghiere.



Questo percorso si è concluso, formalmente, in questo maggio 2022, ma la cosiddetta "**Esperienza L'Hermitage**" è iniziata il 15 dicembre 2021, per via telematica, con l'organizzazione e la promozione dei diversi membri del gruppo **RR.HH.**, che hanno presentato questa esperienza ai nuovi educatori di cui sopra, alla quale sono stati invitati e che hanno accolto con gioia ed entusiasmo.



Nel pomeriggio del 7 aprile si è tenuta la seconda sessione di formazione per tutti i **NN.EE.** che si recheranno **in pellegrinaggio all'Hermitage**, incentrata sulla promessa di Fourvière. La presentazione, molto interessante, è stata tenuta da Fratel Carlos J. Hidalgo, Superiore dei Maristi di Cordoba.

#SiamoMaristi

“I beni devono essere sempre al servizio dell'evangelizzazione, della solidarietà e della comunione.”

Juan Miguel Anaya Torres è di Siviglia e ha 64 anni. I suoi genitori erano insegnanti presso la scuola marista di Siviglia e fu lì che nacque la sua vocazione di Fratello. Laureato in Matematica e in Scienze Religiose, la sua carriera marista lo ha portato ad attraversare molti compiti e luoghi diversi: insegnante per 35 anni, direttore di scuole, consigliere provinciale, delegato SED, partecipante a varie assemblee, équipe provinciali e commissioni internazionali; e molto interessato all'evoluzione del laicato marista... Per 11 anni ha vissuto a Roma, responsabile del Consiglio Generale per le questioni legali e burocratiche presso la Santa Sede. Lì ha ottenuto il dottorato in diritto canonico e la cittadinanza italiana. Nel 2019 è stato incaricato delle finanze della Provincia Mediterranea. Juan Miguel ha svolto alcuni master universitari legati al suo lavoro.

- Insegnante, direttore, procuratore presso la Santa Sede, esperto canonico, consigliere provinciale... Juan Miguel, come riesce ad assumere tante responsabilità diverse?

- Sono fortunato perché sono interessato a tutto ciò che riguarda il mondo marista e non mi pesa studiare o imparare cose nuove. Sono stato anche molto fortunato con le equipe con cui ho avuto la possibilità di lavorare.



- Il Consiglio di Affari Economici (CAE) è uno

dei tre Consigli dell'organigramma provinciale. Spiegaci le tue funzioni, le tue principali linee d'azione.

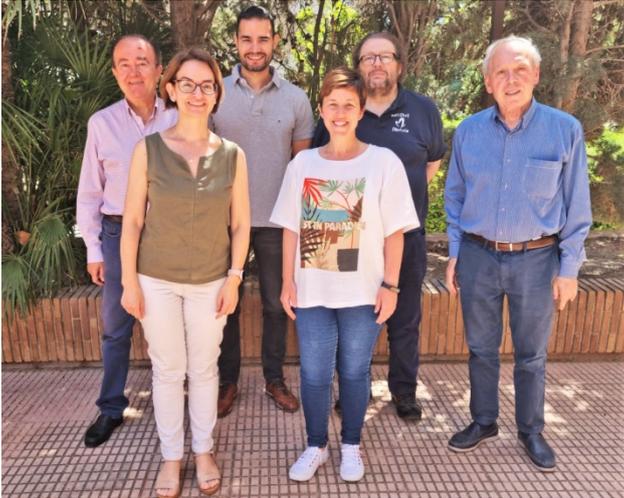
- I membri dell'Equipe Economica e della CAE devono occuparsi della sostenibilità economico-finanziaria della Provincia al servizio della vita e della missione marista e, in particolare, delle finanze e dell'amministrazione dei beni. Tutto questo è sotto la responsabilità del Fratello Provinciale e del suo Consiglio.

- Banche, contributi, stipendi, lavori, bilanci, ammortamenti, pensioni... È complesso questo mondo dell'economia provinciale?

- È innegabile che si tratti di un mondo complesso. Ma il gruppo umano che ho ereditato è eccellente. José Alonso si occupa della contabilità e del controllo delle carte che abbiamo in Provincia. Paloma, tra le altre cose, si occupa del controllo dei pagamenti e degli incassi e del controllo di cassa, in modo da avere sempre denaro a disposizione. Irene è responsabile degli acquisti centralizzati per tutta la Provincia (mensa, assicurazione, abbigliamento sportivo...). Eduardo mantiene i rapporti con le banche, coordina gli investimenti finanziari, controlla e aiuta i nostri confratelli con le pensioni e le dichiarazioni dei redditi. Infine, Javier coordina le questioni finanziarie delle scuole e delle altre opere educative.

- Ci sono tre gruppi collegati al CAE: il Team Economico, l'Ufficio Acquisti Centrali e i Servizi ICT. Qual è il lavoro di ciascuno di questi gruppi?

“Sono interessata a tutto ciò che sia marista e non mi dispiace studiare e imparare cose nuove.”



- Il servizio TIC è un gruppo che lavora per l'intera Provincia. È più legato all'istruzione, soprattutto in questi tempi di trasformazione digitale delle nostre opere. Il gruppo economico sviluppa i compiti quotidiani dell'amministrazione. La CAE cerca di sviluppare le linee d'azione necessarie per il futuro della Provincia. Esprime il proprio parere su tutte le decisioni finanziarie che vengono sottoposte al Consiglio Provinciale. Con il loro aiuto, si elaborano procedure e moduli per regolare gli aspetti amministrativi delle Comunità e delle Opere, sapendo che l'Amministrazione delle Opere è disciplinata da regolamenti provinciali approvati dal Provinciale con il suo Consiglio.

- Cosa significa per te l'espressione "uso evangelico dei beni"?

- Nella gestione e nell'uso dei beni di cui siamo responsabili, dobbiamo sempre ispirarci ai principi che sono alla base di un'economia evangelica: giustizia, fraternità, generosità, gratuità, cura del creato. I beni devono essere sempre al servizio dell'evangelizzazione, della solidarietà e della comunione, secondo il nostro carisma.

- In che modo tutte queste crisi globali - pandemie, guerre, ecc. - influenzano l'economia provinciale?

- Le crisi che stiamo attraversando in questo XXI secolo (2008, 2011, la crisi dei rifugiati, la pandemia, l'inflazione scatenata dalla guerra...) mettono molte persone intorno a noi in posizioni di debolezza e privazione, con ripercussioni su molte delle nostre famiglie. Un cuore misericordioso non può non provare compassione di fronte a questi fatti. Siamo internazionali, e in questo momento è in Libano che la situazione è peggiore. Grazie alle solide misure adottate da quando esiste la Provincia, la nostra economia ha mantenuto tassi di crescita costanti. È molto importante il lavoro, il controllo e l'assunzione di misure che viene fatto in ognuna delle nostre opere, e che dà frutti di miglioramento, di contenimento delle spese, di aumento del reddito, di cura per le persone con cui lavoriamo.

- Immagino che, con questo lavoro, lei abbia dei momenti liberi e tranquilli: come li trascorre?

- Mi piace leggere ("consumo" circa 30-35 libri all'anno), nuotare e giocare a pallacanestro (non lo faccio da 3 anni con mio grande rammarico) e qualche buona serie televisiva.



- Al termine di questo servizio provinciale, qualche preferenza?

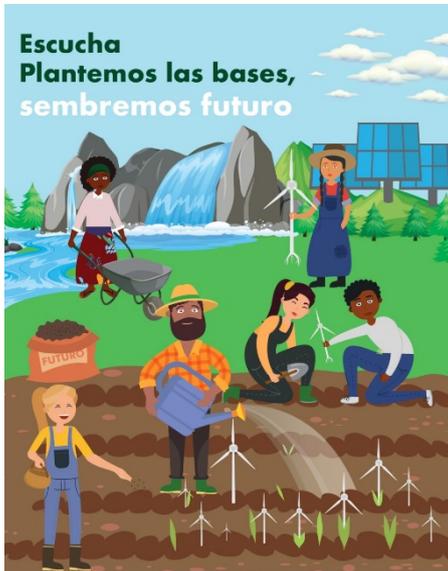
- Dicevo a un ex Provinciale: "Mi metto nelle tue mani", e lui rispondeva: "No, sei troppo pesante". Sono pronto ad aiutare in ogni modo possibile. Da quando lasciai la scuola ho espresso la mia volontà di lavorare in Bolivia (allora dipendente da Betica), ma non credo ci sia il tempo ora a causa della mia età e dell'alto costo delle medicine che devo prendere e che qui sono fornite dalla Previdenza Sociale. Non avrei difficoltà ad essere inviato in Italia o in Libano in quanto ho già vissuto in ambienti internazionali e posso esprimermi in italiano e francese.

"Una possibilità, una volta terminato il mio servizio provinciale, potrebbe essere quella di essere inviato in Italia o in Libano."

#SiamoMediterraneo

Le opere educative mariste, impegnate con SED

L'Equipe Provinciale di Solidarietà sottolinea tutti gli sforzi e l'impegno delle scuole a favore di questa ONG e il sostegno sociale ed economico che i loro progetti ricevono dalla nostra comunità educativa.



Per tutto il mese di maggio, in tutte le scuole della nostra Provincia, si sono svolte numerose azioni di solidarietà nell'ambito della campagna **SED** e a favore della nostra **ONGD**, che quest'anno celebra il suo trentesimo anniversario. La notizia più bella è stata, senza dubbio, quella di poter vivere questa campagna con una normalità quasi totale dopo due anni senza le nostre tradizionali *Giornate SED, giornate SED o Settimane SED*, e di poter svolgere tutte le attività normalmente nelle scuole: dalle mostre sugli **ODS**, alle testimonianze dei volontari dei campi di lavoro-missione di SED, alle attività ricreative e alle gare sportive di solidarietà.

L'obiettivo della campagna SED di quest'anno è stato quello di sensibilizzare l'intera comunità marista, come di consueto negli ultimi anni, su due Obiettivi di *Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite*. Ci siamo concentrati su due ODS: l'ODS 13: "Adottare azioni urgenti per combattere il cambiamento

climatico e i suoi effetti" e l'ODS 7: "Garantire l'accesso a un'energia economica, sicura, sostenibile e moderna". L'obiettivo primario di questi due ODS è quello di combattere due dei problemi più urgenti che il nostro pianeta si trova ad affrontare oggi: il riscaldamento globale, con la sua conseguenza immediata e inevitabile del cambiamento climatico, da un lato, e l'uso eccessivo di combustibili fossili, altamente inquinanti e destinati ad esaurirsi prima o poi, dall'altro.



Il progetto di cooperazione internazionale provinciale SED di quest'anno è stato l'accesso all'istruzione per bambini e bambine migranti dal Camerun (dalla zona anglofona di Bonabéri), con la costruzione di una scuola primaria per bambini anglofoni profughi nella località di Babenga, nella città di Bekoko. L'edificio necessario per



l'avvio della scuola primaria sarà un blocco unico e sarà composto da 18 aule, due aule informatiche, tre uffici, un magazzino, stanze per il personale e servizi igienici. La superficie totale sarà di circa 1000 m². La superficie di ogni aula sarà di 81 m². La scuola sarà costruita con blocchi di cemento, intonacata e dipinta. L'edificio sarà coperto da lastre di ferro ondulato, appoggiate su strutture in legno. La capacità totale della scuola sarà di 720 alunni.



Grazie a tutta la famiglia marista per il sostegno a SED e a tutti i suoi progetti di cooperazione internazionale. Dopo due anni in cui non abbiamo organizzato le nostre celebrazioni di solidarietà per



collaborare con SED, la collaborazione e la partecipazione sono state spettacolari. L'anno prossimo, di più e meglio.



#SiamoFamiglia

MELILLA: Maristi e i Fratelli delle Scuole cristiane in missione condivisa

La città autonoma di Melilla si trova sull'altra sponda del Mediterraneo; con i suoi 86.000 abitanti, è caratterizzata da una forte immigrazione. I Fratelli delle Scuole Cristiane vi fondarono la scuola La Salle-El Carmen nel 1912. Dopo varie sedi e ristrutturazioni, la scuola è ancora un centro educativo di riferimento, che esercita la sua influenza sulla città. Attualmente conta circa 800 studenti in due sezioni, dalla prima alla quarta classe dell'ESO. È un luogo di coesistenza e di rispetto tra cristiani, musulmani, ebrei, indù e altri Paesi asiatici. In città c'è un'altra scuola religiosa, Nostra Signora del Buon Consiglio, gestita dalle Suore Francescane dei Sacri Cuori.



L'idea di una comunità intercongregazionale a Melilla è nata dopo il progetto Fratelli a Rmeileh (Libano) nel 2016 e a Sanlúcar de Barrameda (3 maristi e 2 lasalliani) nel 2018. Dal 2019, la comunità di Melilla è composta



da quattro Fratelli de La Salle (Jesús Bejarano, Juan Antonio Esteban, Eulalio Sánchez e Crescencio Terrazas) e da un Fratello Marista (José Luis Elías). **La sfida dell'immigrazione.** Di fronte al grande afflusso di immigrati e rifugiati, soprattutto minori, a Melilla ci sono tre centri di accoglienza: uno gestito da suore, che accoglie 32 bambine; un altro, gestito da un consiglio di amministrazione, che accoglie circa 180 bambini e bambine; e il centro La Purísima, gestito dalla città autonoma, che nel 2019 ha accolto circa 900 minori, soprattutto marocchini.



C'è anche il CETI (*Centro di Accoglienza temporanea per immigrati*), che un tempo ospitava quasi 2.000 persone, anche se il numero è diminuito a causa della chiusura della frontiera con il Marocco. Famiglie e persone isolate provenienti da Yemen, Siria, Tunisia e vari Paesi subsahariani vi soggiornano temporaneamente fino a quando non riescono a ottenere i documenti per trasferirsi nelle loro destinazioni preferite.

Ci sono altre presenze ecclesiali che cercano di rispondere al dramma migratorio: le Figlie della Carità gestiscono un centro diurno per bambini di strada, con alcuni servizi come docce e

computer. Le Apostoliche del Cuore di Gesù, in collaborazione con le Suore del Santo Angelo, hanno aperto dei locali in cui offrono lezioni di spagnolo ai migranti, nonché una connessione a Internet per comunicare con le loro famiglie e un sostegno psicologico ed emotivo. Le Suore di Maria Immacolata hanno un centro socio-culturale che lavora per la promozione della donna e offre attività ricreative e formative per i minori.

La comunità intercongregazionale è impegnata a cercare risposte alla situazione di crisi di Melilla. I fratelli attivi hanno a disposizione metà dell'orario scolastico, il che permette loro di analizzare la situazione e di prendere contatti, anche se bisogna riconoscere che la pandemia limita le iniziative. È attualmente allo studio una possibile collaborazione con le suore, con il CETI e con alcune ONG come **Melilla Acoge**, **Save the Children**, ecc. Ci sono già dei Fratelli che lavorano con alcuni minori nel centro La Purísima e con i giovani residenti nel CETI. Inoltre, la scuola La Salle ha messo a disposizione alcune aule per circa 40 giovani de La Purísima e del centro gestito dal patronato; a loro vengono offerti corsi di alfabetizzazione e sostegno scolastico. Ci sono anche aule dove circa 180 donne marocchine, molte delle quali lavoratrici domestiche, seguono corsi di alfabetizzazione. Ma la grande sfida di creare una rete ecclesiale per una migliore collaborazione tra la Chiesa locale e le congregazioni coinvolte è ancora viva.



L'esperienza dell'intercongregazionalità. Dall'esterno, ci sono persone che si interrogano, perché è insolito, sulla convivenza tra persone di diverse congregazioni. Dall'interno, tutto è molto più semplice: i Fratelli Maristi e De La Salle sono abituati a stili simili di vita comunitaria, vita spirituale e missione educativa. Le piccole differenze sono facilmente accettate: i conflitti che possono sorgere non sono di natura congregazionale ma, soprattutto, di normali differenze personali di carattere o di punti di vista. In effetti, i rapporti tra le due congregazioni si sono ulteriormente rafforzati; i Fratelli notano che le esperienze di visita alle comunità dell'altra



congregazione sono state positive e che si sono sentiti a casa. La cosa fondamentale che ci unisce è "essere fratelli", e vivere insieme l'entusiasmante sfida di essere testimoni di fraternità.

#SiamoRete

“90 candeline” per i Fratelli Maristi di Giugliano

Un anno di festeggiamenti per l'Istituto



Tutto ebbe inizio nel lontano Luglio del 1931, quando i Fratelli Maristi, giunti nel nostro paese, firmarono con l'Ente Comunale di Assistenza (ECA) di Giugliano in Campania la convenzione che affidava loro l'orfanotrofio della città in cambio dell'autorizzazione ad aprire una scuola. Un grande traguardo per la comunità Marista, ma al contempo solo l'inizio di una grande missione. Fu, infatti, il 2 ottobre dello stesso anno che arrivarono i primi fratelli "in missione", Fr. Fabiano e Fr. Costanzo, che diedero inizio alla prima comunità di Giugliano. A partire da quel momento, il resto è storia.

L'anno scolastico 2021/2022 ha segnato sul calendario dei Fratelli l'anno 90. Ebbene sì, raggiungiamo con successo i primi 90 anni, durante i quali i Fratelli Maristi non solo hanno portato formazione, cultura, amore e solidarietà, ma hanno anche segnato la storia del nostro paese. Novanta anni di una missione significativa in una realtà che ha sempre accolto positivamente un così acceso carisma.

E insomma, si sa, novanta anni sono un traguardo e vanno festeggiati a dovere: l'istituto non ha perso tempo ad onorare la sua storia e i 90 anni della presenza marista a Giugliano. Tante le iniziative programmate e previste, con lo sguardo sempre volto ai giovani, anche se a causa del covid non tutte portate al termine (almeno per adesso!).

Durante l'anno la comunità ha organizzato diversi momenti che hanno spaziato dal divertimento per i piccoli ad occasioni di riflessioni e dibattito per i giovani della scuola media e del liceo, momenti che hanno visto protagonisti soprattutto gli alunni rendendo ancora una volta viva e vera la frase del nostro fondatore Marcellino Champagnat **“Per educare i giovani bisogna amarli”**.



Non è mancata la spinta culturale, che di fondo resta uno degli obiettivi primi della storia Marista sul territorio. Nei giorni scorsi, infatti, nell'ambito delle iniziative dei 90 anni, la scuola ha organizzato un incontro con il famoso scrittore e sceneggiatore Maurizio De Giovanni e con Simone del famoso gruppo dei The Jackal, nonché alcuni esperti di comunicazione, che, insieme ai docenti e ad alcuni membri della comunità e alla presenza di alunni e genitori, hanno discusso sull'importanza della comunicazione tra i giovani "social" e sull'evoluzione che essa ha subito nel corso della storia.

“L’allontanamento dalla parola scritta del social indica il peggioramento, di fatto, della comunicazione” ha affermato de Giovanni nel pomeriggio dello scorso 24 Maggio, indicando come causa prima della decadenza della comunicazione tra i giovani l’assenza della parola scritta, che comporta, di fatto, la mancanza di immaginazione in un pubblico adolescente che, di fronte a una foto di Instagram o a un post di Twitter, perde la propria capacità di “andare oltre”, preferendo un post sui social alla lettura di un libro.

È stato poi Simone, il giorno seguente, a coinvolgere i giovani alunni del Liceo C.B.A in una profonda riflessione sulle strategie di comunicazione moderne, che mirano a catturare l’attenzione dell’osservatore per una più veloce trasmissione dell’informazione, la quale oscilla, nella satira del mass media, tra il “Politically correct” e il benaltrismo.

Due bellissime occasioni non solo per riflettere su come sia cambiata la comunicazione nel mondo post-covid, ma anche per ricordarci che la missione marista a Giugliano è ancora attuale e con non rinnovato vigore guarda al futuro. I festeggiamenti con gli anni continuano.

